

Monteverde

La solitudine di «Yerma» immaginata da Garcia Lorca

■ Da stasera al 3 aprile al Teatro Vascello si può assistere a "Yerma", tratto dall'omonima opera teatrale di Federico Garcia Lorca, con la regia di Gianluca Merolli e la traduzione e l'adattamento di Roberto

Scarpetti. Yerma, interpretata da Elena Arvigo, è l'eroina protagonista che dà il nome al lavoro, il cui significato letterale in spagnolo rimanda ai concetti di "deserto" e "sterilità". Ed è caratterizzato proprio dalla solitudine e dall'aridità il mondo di Yerma, come anche la ristretta, ma variegata comunità in cui vive la donna, che desidera avere un figlio dal marito e che, quando scoprirà che lui non condivide il suo desiderio, cadrà in un vortice di

ossessione e dolore che culminerà in un gesto estremo. L'opera di Garcia Lorca, scritta nel 1934 e pubblicata nel 1937, dimostra attualità: l'autore andaluso sembra anticiparvi le domande più recenti sulla bioetica e sul diritto alla procreazione.

Tib.Dem.

TEATRO VASCHELLO
Via G. Carini 78
Ore 21



Peso: 8%